

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

CENTRI PER LA FAMIGLIA

**DGR N. 4431/2025
DECRETO DG FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI
OPPORTUNITÀ N. 9785/2025**

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	3
A.1 Finalità e obiettivi	3
A.2 Riferimenti normativi	4
A.3 Soggetti beneficiari	5
A.4 Modello organizzativo.....	6
A.4.a Servizi di base e servizi integrativi.....	9
A.5 Soggetti destinatari	10
A.6 Dotazione finanziaria	11
B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	11
B.1 Caratteristiche generali del contributo.....	11
B.2 Progetti finanziabili	11
B.3 Spese ammissibili	12
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	13
C.1 Presentazione delle domande	13
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	13
C.3 Istruttoria	14
C.3.a Modalità e tempi del processo	14
C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande	14
C.3.c Criteri di valutazione.....	14
C.3.d Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	14
C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo	14
C.4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi	15
D. DISPOSIZIONI FINALI	16
D.1 Obblighi dei Soggetti beneficiari	16
D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei Soggetti beneficiari	17
D.3 Proroghe dei termini	17
D.4 Responsabile del procedimento	17
D.5 Trattamento dei dati personali	17
D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti	17
D.7 Allegati/Informative	17

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con D.G.R. n. 4431 del 26/05/2025 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2024 - D.M. 23/12/2024: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – Aggiornamento delle Linee guida dei Centri per la Famiglia di cui alla DGR. n. 1507/2023" Regione Lombardia ha:

- approvato l'aggiornamento delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 1507/2023 tenuto conto delle indicazioni contenute nel D.M. del 23.12.2024;
- stanziato euro 6.561.004,72 di cui euro 4.061.004,72 di Fondo Nazionale ed euro 2.500.000,00 di risorse regionali di cui euro 300.000,00 relativi all'attuazione della l.r. 23/2022 "Caregiver familiare";
- definito la ripartizione delle risorse alle ATS sulla base delle seguenti percentuali: 30% sulla base della popolazione residente (dati Istat 01 gennaio 2024) e per il restante 70% in parti uguali, tenuto conto degli eventuali residui in capo a ciascuna ATS.

Questo nuovo finanziamento dovrà essere dedicato a:

- **potenziare** le funzioni dei Centri per la Famiglia (CPF), destinando le risorse del Fondo per le politiche della famiglia annualità 2024, all'implementazione delle progettualità già attive e a eventuali nuovi progetti, nel limite del budget assegnato, confermando il ruolo di governance in capo alle ATS lombarde (come previsto dall'art. 2, relative ai Centri per la Famiglia);
- **consolidare** il risultato raggiunto implementando ulteriori servizi, come previsto dall'art.2 del Decreto Ministeriale "Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2024";
- **dare riconoscibilità** al luogo e al ruolo del Centro per la Famiglia.

Il contributo regionale **massimo** riconoscibile per ogni progettualità (sia già attiva che nuova) sarà di **euro 70.000,00 per 12 mesi** a partire dalla data di avvio del progetto, eventualmente prorogabili.

Il contributo complessivo assegnato non potrà superare il 70% del costo totale del progetto, con un **cofinanziamento del capofila e dei partner effettivi almeno del 30%** del costo totale ammissibile.

L'utilizzo dei residui di precedenti sperimentazioni è concesso fino all'annualità 2022. Diversamente, per i fondi erogati con il decreto di riparto 2023 e 2024, le eventuali risorse residue devono essere restituite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A.2 Riferimenti normativi

- la L.R. 6 dicembre 1999, n. 23 e s.m.i. "Politiche regionali per la famiglia";
- la L.R. 12 marzo 2008 n. 3 "Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;
- la L.R. 14 dicembre 2014, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- la L.R. 30 novembre 2022, n. 23 "Caregiver familiare";
- la L.R. n. 33/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificata dalla legge regionale n. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- la L.R. n. 16 del 6 agosto 2021 "Modifiche alla legge regionale 19/2007 (Norme sul Sistema di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia) – Servizio psico-pedagogico";
- la DGR 31 luglio 2019 n. XI/2023 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 - D.M. 30/04/2019: destinazione delle risorse";
- la DGR 28 ottobre 2019 n. XI/2315 "Sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia - Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 – D.M. 30/04/2019";
- la DGR 18 ottobre 2021 n. XI/5392 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2021 – D.M. 24/06/2021: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse";
- la DGR 14 febbraio 2022 n. XI/5955 avente ad oggetto "Approvazione Linee Guida per la sperimentazione dei Centri per la Famiglia in tutto il territorio regionale in attuazione della DGR n. 5392/2021";
- la DGR 30 novembre 2022 n. XI/7427 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2022 - D.M. 19/07/2022: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse";
- la DGR 29 maggio 2023 n. XII/364 "Approvazione iniziativa "Restiamo Insieme": definizione di criteri e modalità attuative" con cui, tra l'altro, si è provveduto, a seguito di ricognizione con le Agenzie di Tutela della Salute lombarde, a rimodulare la suddivisione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2022;
- la D.G.R. 15 dicembre 2022 n. 7499 "Attuazione D.G.R. 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori", che prevede di dare avvio ad una filiera di interventi finalizzati a implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti (baby gang, atti di vandalismo) e definire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico sociale anche attraverso comportamenti spesso disadattivi o devianti su un approccio intersettoriale e interistituzionale anche attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti territoriali, Terzo settore e Associazionismo locale.
- la D.G.R. 2 ottobre 2023 n. XII/1050 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa, tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per l'attivazione di un servizio psicopedagogico a favore degli istituti scolastici di primo e secondo grado e delle istituzioni formative di istruzione e formazione professionale – legge regionale n. 16 del 6 agosto 2021 - (di concerto con gli Assessori Bertolaso e Lucchini) – (a seguito di parere della commissione consiliare);
- la D.G.R. 13 dicembre 2023 n. XII/1507 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022";

- la D.G.R. 18 dicembre 2023 n. XII/1605 "Approvazione modalità e criteri di riparto delle risorse destinate alla creazione degli spazi di consulenza e formazione, denominati "Scuola in ascolto", a favore degli istituti scolastici di primo e secondo grado e delle istituzioni formative di istruzione e formazione professionale – triennio 2023/2025. Attuazione della D.G.R. n. 1050 del 2 ottobre 2023 (legge regionale n. 16 del 6 agosto 2021) – (di concerto con gli Assessori Bertolaso e Lucchini)(a seguito di parere della commissione consiliare)";
- la D.G.R. 31 gennaio 2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2024";
- il D.D.U.O. n. 4612 del 20 marzo 2024 "Attuazione D.G.R. 1507/2023 'Fondo Nazionale per le Politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione Centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022'. Approvazione linee guida operative".
- la D.G.R. 26 maggio 2025 n. XII/4431 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2024 - D.M. 23/12/2024: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla DGR n. 1507/2023";
- la D.G.R. 16 dicembre 2024 n. XII/3612 "Approvazione misura sperimentale "Accanto: sostegno per genitori separati, divorziati e vedovi ai sensi delle Leggi regionali 18/2014 e 23/1999";
- il D.D.U.O n. 7662 del 30/05/2025 "Attuazione della D.G.R. n. 3612/2024 «Misura sperimentale
- «Accanto: sostegno per genitori separati, divorziati e vedovi ai sensi delle leggi regionali 18/2014 e 23/1999» - approvazione avviso.

A.3 Soggetti beneficiari

Potranno presentare domanda di partecipazione, in qualità di beneficiari ed Enti Capofila delle proposte progettuali, i seguenti soggetti:

a) **Enti gestori** (enti pubblici, enti del terzo settore iscritti al Runts, enti privati no profit non iscritti al Runts, enti iscritti all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate) di servizi, di UdO sociali e/o sociosanitarie, di interventi/progettualità per le famiglie ad esclusione degli enti capofila di Ambito che rientrano nel successivo punto b. Gli enti gestori dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- esperienza almeno quinquennale nella gestione di servizi, di UdO sociali e/o sociosanitarie, di interventi/progettualità relativi al supporto/promozione della famiglia;
- documentate collaborazioni e/o partnership con la rete dei servizi (sia sociali che sociosanitari) e delle realtà associative e di terzo settore del territorio di riferimento;
- almeno una sede operativa in Regione Lombardia nel territorio afferente dell'ATS per cui si presenta il progetto;

b) **Ambiti territoriali** – enti capofila dell'accordo di programma oppure, in subordine, Comuni singoli, Unioni di Comuni.

Potranno presentare la progettualità sia Soggetti che hanno già aderito alle precedenti edizioni, sia nuovi Enti.

In particolare, gli Enti Capofila con sperimentazioni già attive:

- dovranno provvedere a presentare una nuova progettualità secondo le indicazioni della DGR n. 4431/2025 e delle "Linee guida Operative" approvate con D.d.u.o. n. 9785/2025;
- potranno mantenere la composizione della rete già attiva, oppure procedere ad una modifica/ampliamento della stessa. In ogni caso, dovranno procedere ad una nuova formalizzazione della rete stessa;
- dovranno provvedere ad avviare la nuova fase progettuale entro il 01 ottobre 2025.

Si precisa che un Ente può essere Capofila di più proposte progettuali, purché insistano su Ambiti/Distretti differenti, mentre non vi sono vincoli all'adesione in qualità di partner a più progettualità.

A.4 Modello organizzativo

L'organizzazione territoriale identificata è caratterizzata da un modello **Hub e Spoke** che devono garantire la copertura territoriale in ogni ambito/distretto in qualità di Hub o Spoke da parte dei Centri:

- **Hub: sede principale di competenza del Capofila;**
- **Spoke: sedi territoriali** (che svolgono anche il ruolo di sportello/punto di accesso) **di competenza dei partner** che ne individueranno spazi.

L'unità territoriale di riferimento per la distribuzione degli Spoke sarà l'Ambito o il Distretto mentre quella del capofila, comprendendo più Spoke, potrebbe estendersi su più ambiti/distretti. **Qualora vi fossero già due capofila su un distretto/ambito sarà necessario che gli stessi garantiscano Spoke in territori limitrofi o azioni integrative specifiche al fine di evitare la sovrapposizione degli interventi.**

Tutti i progetti dovranno avere tale assetto organizzativo e prevedere modalità di intervento caratterizzate da:

- **integrazione con gli altri servizi territoriali** quale elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie e in particolare, secondo quanto previsto dall'art. 2 del riparto del Fondo Famiglia 2024 **erogare, oltre ai servizi di base già assicurati all'utenza, almeno in misura del 30% dei Centri per la famiglia, tutti e tre i seguenti servizi:**
 - o consulenza e servizi in merito all'**alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori**, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti
 - o servizi di **alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope**, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - o servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'**invecchiamento attivo**, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie;
- **governance multilivello**, modalità a rete e coordinamento con gli altri servizi senza sovrapposizioni (ad esempio con le attività garantite dai Consultori, dai Servizi di Tutela dei minori, dai Centri Antiviolenza, etc.) regolata da **protocolli operativi** che dovranno essere

stipulati con i soggetti partner aderenti alla rete in modo da definire compiti e ruoli di ciascuno secondo il nuovo assetto organizzativo. Si potrà prevedere un unico protocollo di rete o più protocolli nei quali dovranno essere definiti anche i rapporti economici e amministrativi tra tutti gli aderenti alla rete. **Le collaborazioni con soggetti esterni alla rete** di ciascun Centro dovranno essere **formalizzate e trasmesse ad ATS Val Padana entro 60 giorni dall'avvio del progetto.**

- **ruolo di presidio territoriale e di prossimità** che, qualora intercetti famiglie fragili, provvede all'invio ai servizi dedicati. Con i servizi esterni alla rete potranno essere definite collaborazioni strutturate e formalizzate per individuare con chiarezza la filiera degli interventi;
- **spazi sociali o spazi destrutturati** per le famiglie dove si stimola la partecipazione, la cittadinanza attiva, le reti sociali secondo la logica del welfare di iniziativa;
- **autonomia gestionale:** in particolare, i gestori dei Centri che si sono sviluppati come articolazione di servizi già esistenti, dovranno provvedere a distinguere i servizi al fine di garantire ai Centri per la Famiglia una propria autonomia e, pertanto, la non sovrapposizione delle attività e delle equipe;
- essere adeguatamente promossi attraverso efficaci **forme di comunicazione istituzionale e resi riconoscibili** e individuabili anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o socio-sanitarie, mediante l'utilizzo del logo dei Centri per la Famiglia e seguire le linee della comunicazione.

Non potranno in alcun modo attuarsi interventi legati alla cura, al trattamento, alla tutela delle famiglie in quanto **l'azione prioritaria dei Centri è socioeducativa, preventiva, promozionale.**

L'azione dei Centri, seppur complementare ad altri servizi, è autonoma e **non può essere** finalizzata all'ampliamento delle attività/interventi/prestazioni di UdO sociali e/o socio-sanitarie ma deve essere indirizzata alla definizione di una filiera di interventi che, attraverso l'azione preventiva e promozionale e di aggancio delle famiglie possa accompagnarle verso il servizio più appropriato favorendo la fluidità dei percorsi.

In particolare:

- 1) **L'Hub dovrà garantire i servizi di base, il coordinamento gestionale, la gestione amministrativa, le attività di formazione degli operatori della rete** (qualora non svolta da uno degli Spoke) e avrà anche la possibilità di svolgere i servizi integrativi. Il coordinamento gestionale ed amministrativo potrà essere assicurato dalla medesima figura professionale purché in possesso dei requisiti previsti per il coordinatore al paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 4431/2025.
- 2) **Gli Spoke dovranno garantire i servizi integrativi** e altri servizi corrispondenti ai bisogni delle famiglie del territorio di riferimento a seguito di una precisa analisi. Inoltre, dovranno realizzare **i servizi di base legati all'ascolto/orientamento/accoglienza.** In accordo con l'Hub, potranno effettuare l'attività di formazione e aggiornamento, sostituendosi alle competenze dell'HUB solo se rivolta a tutti i soggetti aderenti alla rete.
- 3) **I Centri dovranno garantire autonomia gestionale e organizzativa** integrando i servizi già offerti secondo una logica di filiera. L'autonomia gestionale dovrà essere garantita da spazi dedicati e ben riconoscibili dalle famiglie seppur ad uso non esclusivo del Centro,

identificabili dall'utilizzo del logo dei Centri per la Famiglia. Nel caso gli spazi non siano ad uso esclusivo, infatti, dovranno essere individuati giorni e orari dedicati alle attività promosse dal Centro al fine di garantirne l'autonomia e la riconoscibilità. Gli spazi previsti, seppur ad uso non esclusivo, dovranno caratterizzarsi come luoghi accoglienti, dotati di idonei accorgimenti per favorire l'accesso a persone con disabilità e dovranno garantire il rispetto delle indicazioni di privacy e sicurezza. Gli spazi potranno essere configurati/attrezzati in base alle attività da svolgersi. In fase di prima attuazione, l'Hub, attraverso i vari Spoke, dovrà individuare spazi anche ad uso non esclusivo che potranno essere spazi polivalenti, spazi dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo/di orientamento, ai colloqui individuali o di coppia o di famiglia e alla segreteria. Qualora invece si individuassero spazi esclusivi gli stessi dovranno a tendere rispettare le caratteristiche previste dal punto 2.3 dell'allegato della D.G.R. n. 4431/2025.

- 4) Ogni Centro dovrà dotarsi di un unico **protocollo operativo o più protocolli operativi** che definiscano le competenze, i ruoli dei **componenti della rete**, le relative attività e la copertura delle 18 ore settimanali (nel caso sia un progetto già attivo dovrà provvedere all'aggiornamento dei protocolli secondo il nuovo assetto organizzativo).
- 5) Le eventuali collaborazioni **con servizi esterni** alla rete dovranno essere formalizzate. Sarà possibile, infatti, svolgere iniziative comuni anche con soggetti esterni alla rete del singolo Centro al fine di garantire l'integrazione dei servizi.

Qualora la collaborazione sia sviluppata con enti accreditati e a contratto con il SSR, le attività/prestazioni svolte sul progetto dovranno essere poste a carico del finanziamento di cui alla D.G.R. n. 4431/25 e non sul Fondo sanitario (evitando il cd. "doppio finanziamento"). Nel caso in cui un soggetto accreditato e a contratto con il SSR sia anche capofila di un Centro dovrà tenere una contabilità separata e/o un centro di costo dedicato;

- 6) Dovrà essere previsto anche **personale dedicato** al Centro, anche solo per alcune ore, appartenente ad altri servizi e ad altre tipologie. Sarà necessario garantire equipe multiprofessionali che possano integrare le diverse competenze e favorire il lavoro in rete tra gli operatori e le famiglie. Al fine di garantire le funzioni essenziali esercitate dai Centri (tra cui ad esempio: orientamento, informazione, accompagnamento a servizi dedicati, attività psico pedagogiche per favorire l'empowerment e la prevenzione sociale, laboratori di socialità...) si dovrà prevedere il coinvolgimento delle figure previste nella D.G.R. n. 4431/2025 integrandole con altre figure professionali a seconda delle esigenze e delle attività che rientrano in collaborazioni formalizzate. Si potrà prevedere inoltre il coinvolgimento del volontariato.
- 7) Si ribadisce che gli **psicologi** coinvolti non dovranno svolgere un'azione clinico terapeutica ma di **empowerment e sviluppo di comunità** e, qualora vi fosse necessità di un'azione clinico specialistica, dovranno prevedere modalità di invio e accompagnamento ai servizi dedicati quali consultori familiari e/o servizi specialistici. Allo stesso modo i mediatori familiari, qualora presenti, potranno svolgere un'azione di informazione ed orientamento ma non di presa in carico specifica.
- 8) A livello di HUB dovrà essere predisposta una **carta dei servizi del Centro** in cui dare evidenza di tutta l'organizzazione della rete e degli interventi promossi. ATS provvederà a darne diffusione tramite i propri canali (es. sito ATS/Link pagine Centri).

- 9) Dovrà essere garantita l'apertura di **almeno 18 ore settimanali da parte dell'Hub o a livello di rete** (le 18 ore dovranno essere divise tra i soggetti della rete – Hub e Spoke). In questo ultimo caso dovrà essere evidenziato nell'ambito dei protocolli operativi attivi con i componenti della rete (Spoke).
- 10) Qualora vi sia una ASST che abbia previsto lo sviluppo di un progetto per ogni distretto di riferimento, la stessa dovrà garantire l'autonomia gestionale di ogni progetto.
- 11) Almeno in misura del 30% dei Centri per la famiglia dovranno erogare, secondo quanto indicato dall'art. 2 del Riparto Fondo Famiglia 2024, oltre ai servizi di base già assicurati all'utenza, tutti e tre i servizi:
 - a. consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti;
 - b. servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri e trasmessi da Regione Lombardia alle ATS;
 - c. servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie;
- 12) I Centri dovranno garantire un supporto all'accesso alle misure e iniziative di sostegno delle famiglie promosse da Regione Lombardia.
- 13) I Centri dovranno essere identificabili con il nuovo logo creato da Regione Lombardia che dovrà essere utilizzato sia come identificativo delle strutture che in tutti gli strumenti di comunicazione.

A.4.a Servizi di base e servizi integrativi

I Centri nell'ambito dello sviluppo dei **servizi di base** dovranno:

- realizzare azioni di **informazioni e orientamento** alle famiglie attraverso la creazione di sportelli di accesso e di riferimento sul territorio anche prevedendo il coinvolgimento delle risorse della comunità e il protagonismo delle famiglie. In tal senso gli sportelli potranno essere sviluppati preferibilmente all'interno di servizi a cui già si rivolgono le famiglie al fine di favorire aggancio, in particolare nelle Case di comunità, con lo scopo di orientarle e coinvolgerle nelle attività del Centro o di accompagnarle su temi specifici secondo la logica di sviluppo delle attività territoriali prevista dalla l.r. 22/2021 e dal D.M. 77/2022);
- realizzare, oltre alle attività di orientamento e accompagnamento delle famiglie, anche gli **interventi di sostegno al ruolo del caregiver familiare ai sensi della L.R. 23/22**: l'obiettivo principale è "sostenere chi sostiene", cioè, prendersi cura dei caregiver familiari affinché, opportunamente ascoltati, accompagnati, sostenuti e connessi alla rete dei servizi, possano assolvere il proprio compito di cura dei parenti e delle persone in condizioni di fragilità, favorendo il benessere del caregiver in quanto persona da "tutelare".

Per sostenere e accompagnare il caregiver familiare nelle sue attività, i Centri per la famiglia, in una logica di intervento caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con tutti gli operatori degli altri servizi socioeducativi, sociali, sanitari e sociosanitari e con le organizzazioni del territorio

(associazioni, cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.) possono:

- o istituire **“luoghi” di incontro caregiver** avvalendosi delle necessarie figure (assistenti sociali, psicologi, educatori), finalizzati alla realizzazione di azioni di sostegno, promozione attiva e inclusione dello stesso;
- o attivare **punto di riferimento virtuale** (valorizzando anche le azioni già in corso sul territorio) per il caregiver e la comunità professionale sviluppato sulla pagina istituzionale dell'ente gestore del Centro;
- o sviluppare **azioni di sensibilizzazione del ruolo dei caregiver**, rivolte oltre che alle famiglie anche ai medici di medicina generale, per favorirne il collegamento con i servizi sociali e sociosanitari che hanno in carico situazioni di particolare fragilità;
- realizzare **azioni socioeducative/pedagogiche di sostegno alla famiglia** e alle competenze genitoriali, favorendo anche lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie;
- ricondurre o creare modalità organizzative stabili finalizzate ad attuare un **supporto all'accesso alle misure e alle iniziative di sostegno alle famiglie promosse da Regione Lombardia** e con attenzione a quanto previsto dalla l.r. n. 15/2015 “Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari”, anche tramite informazioni e/o supporto nella raccolta documentale per accedere alla misura. Sarà, infatti, possibile che il Centro per la famiglia gestisca per conto degli ambiti, sia le funzioni di registro degli assistenti familiari sia di sportello di supporto per le famiglie; Tra le iniziative di sostegno alle famiglie si richiama anche la nuova misura sperimentale “Accanto: sostegno per genitori separati, divorziati e vedovi ai sensi delle leggi regionali 18/2014 e 23/1999”, di cui alla D.G.R. 3612/24 e D.d.u.o 7662/25, che prevede il coinvolgimento dei Centri per la Famiglia;
- garantire **attività di formazione e aggiornamento a tutti gli operatori della rete.**

Relativamente ai **servizi integrativi**, di cui al punto 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 4431/2025, svolti prioritariamente dallo Spoke ma anche dagli Hub, i Centri, nella proposta progettuale:

- dovranno descrivere il bisogno territoriale per il quale verrà attivato un determinato servizio integrativo e descriverne la declinazione. In particolare, **dovranno essere descritti per ogni servizio integrativo identificato la modalità attuativa e i partner della rete coinvolti.** Qualora tra le attività integrative vi fossero quelle dedicate alla conciliazione famiglia lavoro, sarà possibile attivare collaborazioni con i soggetti coinvolti nella realizzazione dei Piani Conciliazione o di servizi “salva tempo”. **Le collaborazioni con i servizi esterni alla rete finalizzati all'attivazione di tali iniziative dovranno essere definite in collaborazioni formalizzate.**
- potranno essere realizzate anche **azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza** su tematiche di vario genere attraverso il raccordo con altri soggetti impegnati sulle medesime attività quali ad esempio quelli coinvolti nello sviluppo dei Piani di contrasto al disagio dei minori o nel contrasto alla violenza contro le donne o nello sviluppo di interventi che favoriscono l'invecchiamento attivo.

A.5 Soggetti destinatari

Tutte le famiglie lombarde, garantendo la priorità a quelle residenti sul territorio afferente all'ATS della Val Padana.

A.6 Dotazione finanziaria

Le risorse stanziare a livello regionale dalla DGR 4431/2025 sono pari a euro 6.561.004,72 di cui euro 4.061.004,72 relativi al "Fondo per le politiche della famiglia – anno 2024", euro 300.000,00 relativi alla L.R. 23/2022 e euro 2.200.000,00 relativi alla L.R. 23/1999. Le risorse sono state ripartite alle ATS lombarde per il 30% sulla base della popolazione residente (dati Istat 01 gennaio 2024) e per il restante 70% in parti uguali.

Regione Lombardia ha altresì autorizzato l'utilizzo delle risorse residue del Fondo Famiglia 2019 di cui alla D.G.R. n. 2315/19 e del Fondo Famiglia 2021 e 2022.

Per l'ATS della Val Padana l'assegnazione è pari, complessivamente, a **€ 742.765,80**.

Il contributo regionale per ogni progetto (sia già attivo che nuovo) è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo e comunque non superiore a **€ 70.000,00**.

Saranno finanziabili un massimo di n. 11 proposte progettuali al fine di garantire la massima copertura territoriale, con particolare attenzione per le aree scoperte/parzialmente scoperte.

I progetti avranno durata annuale a partire dall'accettazione del contributo, eventualmente prorogabili.

Qualora dovesse esserci disponibilità finanziaria dovuta ad economie o ad altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali, sarà possibile integrare i finanziamenti assegnati, nel rispetto della graduatoria approvata.

B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

B.1 Caratteristiche generali del contributo

È prevista la concessione di un contributo economico, quale contributo a fondo perduto, per la realizzazione di una proposta progettuale per la realizzazione di un Centro per la Famiglia, come previsto dalle linee guida ex DGR n. 4431/2025.

Le attività potranno essere complementari a quelle già in corso di realizzazione prevedendone un ampliamento o una diversificazione e le spese rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività dovranno essere diverse da quelle già coperte da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative.

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a 70.000,00 €.

La restante quota, pari ad almeno il 30%, viene sostenuta dal capofila o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

Gli eventuali residui che si verificheranno a seguito della rendicontazione delle progettualità riferite al Fondo Famiglia 2024 **dovranno essere restituiti a Regione Lombardia** e non potranno, in alcun caso, essere utilizzate per finanziare altre attività.

B.2 Progetti finanziabili

Ogni progetto deve avere una organizzazione territoriale caratterizzata da un modello **Hub e Spoke**.

In particolare, il capofila ricoprirà il ruolo di Hub, mentre i partner quello di Spoke.

In questo modo, il Centro per la Famiglia manterrà la sua organizzazione a rete e sarà articolato in più sedi:

- la sede principale sarà di competenza del Capofila con ruolo di Hub, mentre le sedi territoriali

(che svolgono anche il ruolo di sportello/punto di accesso) saranno costituite dagli spazi individuati dai partner con ruolo di Spoke.

L'azione del capofila (HUB) e dello Spoke dovranno caratterizzarsi secondo quanto indicato dalla DGR 4431/2025 e dalle Linee guida operative approvate con D.d.u.o. n. 9785/2025 e nel progetto dovranno essere dettagliati i servizi di base e quelli integrativi come declinati nella sopracitata D.G.R al paragrafo 2.2.

Per quanto concerne l'evoluzione dei Centri per la Famiglia, si rimanda all'Allegato A della D.G.R. n. 4431/2025 e al paragrafo **"MODALITÀ ATTUATIVE"**, di cui all'allegato A al D.d.u.o. n. 9785/2025.

B.3 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, come dettagliato paragrafo "SPESE AMMISSIBILI" dell'allegato A al Decreto Direzione Generale, Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità n. 9785/2025, sono riferiti alle seguenti voci di costo:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) altri costi (costi diretti diversi dal personale e indiretti), strettamente finalizzati e coerenti al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle attività del progetto approvato;
- c) valorizzazione del lavoro volontario;
- d) quota economica

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 30% del costo totale del progetto.

Il co-finanziamento potrà essere assicurato attraverso:

- valorizzazione di personale già dipendente dei soggetti appartenenti alla rete, compresi gli Enti pubblici, impiegato nell'attuazione del progetto;
- valorizzazione del lavoro volontario;
- quota economica.

Il **"personale volontario"**, che ai sensi dell'art.17 del D.lgs. n.117/2017 è "una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà". La valorizzazione del personale volontario è ammissibile ai fini del cofinanziamento (fino al 100% del valore del cofinanziamento complessivo).

La valorizzazione del costo del personale volontario è effettuata attraverso l'utilizzo della unità di costo standard (€131,00 per giornata/€16,37 per ora) approvata dalla Commissione europea nell'ambito dei programmi a gestione diretta della programmazione 2021-2027. Resta fermo che l'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo (art. 17, comma 3 del D.lgs. 117/2017).

Il capofila ha l'obbligo di verificare la spesa dei propri partner al fine di rendicontarla in sede di conclusione del progetto per ottenere il saldo e, **a seguito del ricevimento del saldo, dovrà effettuare la liquidazione verso i partner con proprio atto.**

Si rimanda al paragrafo "SPESE AMMISSIBILI" dell'allegato A al Decreto Direzione Generale, Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità n. 9785/2025, per le specifiche relative alle singole voci di spesa, comprensive delle spese non ammissibili.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La "Domanda di partecipazione" – **Allegato A1 al presente Avviso** – sottoscritta digitalmente dal Legale Rappresentante dell'Ente, debitamente compilata e completa degli allegati previsti dovrà essere presentata ad ATS Val Padana, a mezzo pec, all'indirizzo protocollo@pec.ats-valpadana.it entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10/09/2025.

La domanda dovrà riportare il seguente oggetto "Progetto Centri per la Famiglia ex D.G.R. n. 4431/2025 – Ente Capofila _____".

La domanda dovrà essere redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dovrà essere corredata dalla copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità del rappresentante legale dell'Ente.

Nella domanda il soggetto richiedente dovrà dichiarare:

- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e degli allegati e di accettarli integralmente;
- che le attività oggetto del contributo regionale sono complementari ad interventi già esistenti e i costi rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività sono diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali), nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative;
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 - accettare, anche durante la realizzazione dell'intervento, gli eventuali controlli di ATS o di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la sede indicata nella domanda di contributo;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Alla domanda dovrà essere allegata la scheda progettuale comprensiva del piano dei conti (**Allegato A2 al presente Avviso**) sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante.

L'assenza di uno dei requisiti sopra indicati o la carenza della documentazione richiesta comporterà la non accettazione della domanda.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a seguito di individuazione, da parte di ATS della Val Padana, di apposita Commissione di valutazione delle progettualità pervenute che procederà alla valutazione di merito secondo criteri di cui all'**Allegato A3 al presente Avviso**.

C.3 – Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature;
- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera della Commissione di Valutazione appositamente istituita da ATS della Val Padana.

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, la Commissione di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo i criteri cui all'**Allegato A3 al presente Avviso**.

La Commissione di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. La graduatoria verrà approvata dalla ATS con un provvedimento interno e successivamente pubblicata.

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

La Commissione di Valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 7 giorni.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale della stessa, secondo quanto previsto al punto C.1, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti indicati al punto A.3 del presente Avviso.

C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

ATS della Val Padana approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi. In base alla posizione attribuita in graduatoria, i progetti sono finanziati nei limiti dello stanziamento disponibile.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul sito di ATS Val Padana.

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra verrà trasmessa apposita comunicazione ai soggetti beneficiari tramite PEC.

ATS successivamente provvederà alla stipula di una convenzione con i gestori dei progetti approvati e finanziati.

Tutti i progetti approvati dovranno prendere avvio il **01 ottobre 2025**.

C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo

Il contributo concesso verrà liquidato secondo le seguenti fasi:

- a) il 60% del contributo concesso verrà erogato da ATS della Val Padana dopo 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio e contestuale accettazione del contributo da parte dell'ente;
- b) il 40% del contributo a saldo verrà erogato dopo 60 giorni dalla conclusione delle attività a

seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute.
Nel caso in cui l'Ente capofila sia un soggetto privato è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo.
Si precisa che la fidejussione deve essere presentata solo nel caso l'Ente gestore richieda l'anticipo.
protocolli operativi formalizzati con tutti gli enti coinvolti;

C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione nel pieno rispetto del progetto approvato. Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, in corso di esecuzione dell'intervento relativamente a:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
 - sostituzione o integrazione di un partner;
 - variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner nel caso in cui la variazione incida in misura superiore al 10% del budget complessivo di progetto;
 - modifiche al calendario aventi la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
 - integrazione nel gruppo di lavoro di personale titolare di cariche sociali non previsto in sede di presentazione del progetto;
 - ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto;
- vanno sottoposte preventivamente alla valutazione e approvazione dell'ATS Val Padana.

Le variazioni per le quali è necessaria l'approvazione devono essere tempestivamente comunicate ad ATS prima che le stesse producano effetti (ad esempio un'eventuale modifica del piano dei conti deve essere autorizzata prima che una spesa non prevista venga sostenuta).

Non è possibile presentare richieste di variazione in fase di chiusura del progetto e, in particolare, nei 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.

Le variazioni non dovranno, comunque, modificare elementi progettuali oggetto di valutazione in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento.

Le eventuali richieste devono essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- da motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'ATS della Val Padana valuta se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'ATS accoglie o respinge le istanze comunicando le motivazioni ed eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività. Una volta approvata, la variazione diviene parte integrante del progetto ai fini delle operazioni di monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo.

Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico dell'Ente richiedente, restando immutato il contributo pubblico. Nel caso in cui la variazione progettuale determini un minor costo complessivo del progetto, verrà rideterminata proporzionalmente la quota del contributo previsto.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei Soggetti beneficiari

Il Beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni del presente Avviso e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

ATS ha facoltà di eseguire una attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Avviso;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare anche controlli in loco.

In particolare, come dettagliato al punto 5 "Obblighi dei beneficiari" (Allegato A al Decreto Direzione Generale, Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità n. 9785/2025) l'Ente capofila del progetto:

- è l'unico interlocutore di ATS/Regione Lombardia;
- assicura l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- raccoglie dai partner tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione del progetto ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da ATS/Regione Lombardia;
- è responsabile della qualità e della completezza della documentazione prodotta da tutti i soggetti aderenti alla Rete (compresi tutti i documenti finalizzati alla rendicontazione);
- presenta la rendicontazione e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalle Linee Guida e dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite nel presente documento;
- riceve i contributi da ATS e li eroga tempestivamente ai partner in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- si impegna a restituire a ATS le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;
- si fa carico, insieme ai partner, di somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da ATS/Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi.

I beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuata l'erogazione del saldo. I beneficiari sono inoltre responsabili della veridicità dei dati inseriti nel sistema informativo e della corrispondenza con i documenti conservati presso la propria sede.

Si rimanda l'onere della conservazione della documentazione amministrativa al paragrafo 5.2 "Conservazione della documentazione" dell'allegato A al d.d.u.o. n. 9785/2025.

Inoltre, tutti i prodotti di promozione/comunicazione del progetto, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono seguire le indicazioni del riparto del Fondo Famiglia 2024 e utilizzare il logo dedicato.

I Centri dovranno essere identificati e identificabili con il nuovo logo e riportare su tutti gli strumenti di comunicazione gli elementi obbligatori: **logo CpF/Regione Lombardia, la frase della fonte di finanziamento prevista dal Riparto 2024 "Progetto finanziato con il Fondo per le politiche della famiglia 2024 della Presidenza del Consiglio dei ministri" e il nome dell'ATS in forma di lettering**, secondo il modello condiviso.

L'ufficio competente di ATS della Val Padana verifica la corretta applicazione di quanto sopra previsto.

D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso, ATS della Val Padana si riserva di non liquidare il contributo, oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Tutti i progetti dovranno essere avviati il 01 ottobre 2025 e concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, fatta salva la possibilità di una eventuale proroga previa autorizzazione da parte di Regione Lombardia. In questo caso, prima del termine dei 12 mesi l'ATS della Val Padana dovrà comunicare a Regione le eventuali esigenze di proroga riscontrate dai Capofila.

D.4 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della S.S. Innovazione e Progettualità sociosanitarie per la famiglia ed i suoi componenti fragili, Dott.ssa Liliana Bissa.

D.5 Trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali predisposta da ATS della Val Padana (**Allegato A4 al presente Avviso**).

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul sito di ATS della Val Padana.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo mail pipss.retifamiglia@ats-valpadana.it, oppure al numero 0376/334560.

D.7 Allegati/Informativa

- ✓ Allegato A1 - Facsimile domanda di contributo;
- ✓ Allegato A2 - Facsimile Scheda progettuale;
- ✓ Allegato A3 - Criteri di valutazione;
- ✓ Allegato A4 - Informativa sul trattamento dei dati personali.

